

**PROGETTO “CUSTODE SOLIDALE”**  
**Evoluzione del progetto “Montagna solidale – seconda fase”**  
**PROTOCOLLO D’INTESA PER L’ ATTUAZIONE**

Tra le parti:

- **FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO**, con sede legale in Piacenza, Via Sant’Eufemia n° 13, codice fiscale 01132490333, nella persona del Presidente del Consiglio d’Amministrazione, dottor Massimo Toscani, domiciliato per la carica presso la sede legale, autorizzato al presente atto in forza di delibera del Consiglio d’Amministrazione del 23 febbraio 2021 (di seguito, per brevità anche: “**FONDAZIONE**”);
- **UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA**, con sede legale in Bobbio, Viale Giuseppe Garibaldi n°48, Partita Iva 01666200330, nella persona del Presidente, Pasquali Roberto, domiciliato per la carica presso la sede legale, autorizzato al presente atto in forza della Delibera di Giunta n.27 del 22/04/2021.
- **UNIONE MONTANA ALTA VALNURE**, con sede legale in Bettola, Piazza Colombo n°9, codice fiscale 91111720339 , Partita Iva 01695670339, nella persona del Presidente, Carlotta Opizzi, domiciliato per la carica presso la sede legale, autorizzato al presente atto in forza della Delibera di Giunta n.23 del 27.04.2021
- **UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D’ARDA** , con sede legale in Castell’Arquato, Piazza Municipio n° 3, Codice Fiscale e Partita Iva 01669510339, nella persona del Presidente Giuseppe Sidoli , domiciliato per la carica presso la sede legale, autorizzato al presente atto in forza di delibera di Giunta del 23 marzo 2019 n° 9;
- **AZIENDA SANITARIA LOCALE DI PIACENZA**, con sede legale in Piacenza, Via Antonio Anguissola n° 15, codice fiscale e partita IVA 91002500337, in persona del Direttore Generale e legale rappresentante pro – tempore, dottor Ing. Luca Baldino domiciliato per la carica presso la sede legale, autorizzato al presente atto in forza di delibera di Giunta Regionale n. 171 del 23 Febbraio 2015 (di seguito, per brevità anche: “**AUSL**”);
- **CROCE ROSSA ITALIANA**, con sede legale in Piacenza, Viale Malta n° 5, codice fiscale e partita IVA 01661390334, in persona del Presidente e legale rappresentante pro – tempore, Avv. Alessandro Guidotti domiciliato per la carica presso la sede legale, autorizzato al presente

atto in forza della proclamazione dei Presidenti dei Comitati atto protocollo n°129 del 21/02/2020 del Comitato Regionale CRI Emilia Romagna.

- **ANPAS EMILIA ROMAGNA**, con sede legale in Bologna, Via Giovanni Papini n° 32, codice fiscale 92016120377, in persona del Presidente e legale rappresentante pro – tempore, Miriam Ducci domiciliata per la carica presso la sede legale
- **L'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI PIACENZA**, con sede legale in Piacenza, Via San Marco n. 27, C.F. 80000310336, nella persona del Presidente Dott. Augusto Pagani, domiciliato per la carica presso la sede legale, (di seguito, per brevità, “ORDINE DEI MEDICI”)

#### **PREMESSO CHE**

- Nel corso del 2017 Fondazione di Piacenza e Vigevano, Azienda USL e i Comuni di Morfasso, Bettola, Farini, Ferriere per il Distretto di Levante e di Coli, Corte Brugnatella, Bobbio, Cerignale, Ottone, Zerba, per il Distretto di Ponente, hanno avviato il progetto *Montagna Solidale*, finalizzato alla rilevazione del bisogno socio-sanitario della popolazione anziana over 74 residente nelle frazioni dei comuni di montagna;
- Dopo un percorso di ascolto e analisi del bisogno socio-sanitario degli anziani over 74 residenti nelle frazioni dei comuni di montagna, che ha caratterizzato la prima fase del progetto *Montagna Solidale*, dove sono stati effettuati dall'equipe multidisciplinare 1.185 accessi a domicilio e 921 visite, è emersa la fotografia di una popolazione anziana, sebbene in salute, fragile e vulnerabile che esprime dei chiari bisogni sociali ma con il desiderio di poter continuare a vivere, il più a lungo possibile, nella propria casa e nella propria comunità;

- Dalla rilevazione effettuata sono emersi 209 anziani fragili. Si tratta di anziani autonomi nell'uscita, che si tengono impegnati con lavoro manuale o facendo l'orto, leggono libri e quotidiani ma chiedono momenti di socializzazione e compagnia, hanno bisogno di chiacchierare e di relazionarsi per sentirsi ancora parte attiva della comunità. Hanno il desiderio di fare una passeggiata, andare al mercato o fare la spesa in compagnia di qualcuno. Si tratta di persone però che non hanno più una rete familiare o se presente vive lontana. Alcuni anziani vivono in case vecchie strutturate su due livelli, senza accorgimenti che potrebbero rendere la casa più sicura, come ad esempio un corrimano per aiutare la salita in sicurezza ai piani superiori dell'abitazione. In entrambe i distretti si rileva un dato preoccupante: l'isolamento dovuto alla

		TOTALE LEVANTE	%LEVANTE	TOTALE PONENTE	% PONENTE
<b>AUTONOMIA/SOCIALITA'</b>	incontro amici	108	23,8	36	7,5
	orto	269	59,4	301	63,0
	bar	99	21,9	26	5,4
	autonomi in uscita	205	45,3	160	33,5
	televisione	215	47,5	377	78,9
	leggono	49	10,8	283	59,2
<b>SICUREZZA</b>	case isolate	104	23,0	72	15,1
	barriere architettoniche	399	88,1	108	22,6
	stufa a legna	340	75,1	291	60,9
	bagno fuori casa	9	2,0	3	0,6
	no telefono	9	2,0	40	8,4
<b>SOLITUDINE</b>	no coniuge no figli	90	19,9	132	27,6
	no riferimenti	12	2,6	16	3,3
	no rif nelle vicinanze	20	4,4	198	41,4
		<b>453</b>		<b>478</b>	

manca di una rete telefonica;

- al fine di condividere idee e proposte finalizzate allo sviluppo del progetto e in grado di offrire una risposta concreta ai bisogni emersi, i dati forniti dalla rilevazione sono stati oggetto di ascolto e confronto fra gli *amministratori dei comuni di montagna*, i *tecnici (assistenti sociali)*, gli *operatori AUSL e la Fondazione*, tutti animati dalla volontà di dare una risposta ai bisogni socio-sanitari della popolazione anziana residente nelle frazioni dei comuni di Montagna;

- l'attività progettuale ha previsto il coinvolgimento di una serie di attori non presenti nella fase iniziale relativa alla rilevazione del bisogno socio-sanitario della popolazione anziana e la fase sperimentale del presente progetto ha subito un notevole rallentamento dovuto alle problematiche emerse dal febbraio 2020 con l'emergenza sanitaria, che hanno peraltro impedito di effettuare gli accessi alle abitazioni degli anziani fragili da parte degli operatori;

- dal confronto costante con i referenti del progetto emergono le scelte che hanno guidato la costruzione delle diverse azioni progettuali: accanto ad una casa comoda e sicura, senza barriere architettoniche, occorre un supporto nello svolgimento delle piccole mansioni della vita quotidiana. Un sostegno che metta le persone in grado di rimanere attive, anche quando le capacità fisiche vengono meno. **Per offrire una risposta è necessario mettere al centro i bisogni della persona anziana ancora autosufficiente**, che necessita di relazioni, di un sostegno leggero, ma di un monitoraggio costante.

#### CONSIDERATO CHE

- A. **FONDAZIONE** in considerazione dell'attuale contesto socio-economico, ritiene importante orientare i propri interventi erogativi a sostegno di progetti riconducibili al settore del *"welfare"* e ciò nella prospettiva di prestare particolare attenzione agli anziani, alle fasce sociali deboli, bisognose ed in difficoltà e alle emergenze sociali;
- B. **FONDAZIONE**, infatti, ha tra i suoi obiettivi e finalità interventi di carattere sociale nei settori degli anziani, della famiglia e dei settori a questi connessi;
- C. **FONDAZIONE**, per attuare in modo concreto la propria volontà di sostenere il settore del *"welfare"* privilegia con il proprio sostegno economico, l'attuazione e la realizzazione di progetti condivisi che prevedano la contemporanea partecipazione e collaborazione di Istituzioni, Enti, ed Associazioni, e ciò per sviluppare e realizzare interventi in *"rete"* che consentano di utilizzare le specifiche competenze di ciascun soggetto ed a **FONDAZIONE** di perseguire il proprio scopo istituzionale;
- D. **FONDAZIONE** ha supportato organizzativamente ed economicamente la prima fase del progetto Montagna Solidale, finalizzato ad effettuare una rilevazione del bisogno socio-sanitario della popolazione anziana residente nei comuni di **Farini, Ferriere, Bettola, Corte Brugnatella, Cerignale, Ottone, Zerba, Coli e Bobbio** dalla quale sono emersi una serie di bisogni sociali ai quali si vuole dare una risposta;
- E. **FONDAZIONE** considera il progetto *"Montagna Solidale – seconda fase"*, d'ora in poi definito **"Custode solidale"**, adatto a dare concreta attuazione alle proprie linee programmatiche ed idoneo a sviluppare interventi in *"rete"* poiché per l'attuazione del medesimo è necessaria la collaborazione con **i Comuni dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta**, i comuni

- dell'Unione Montana Alta Valnure, e i comuni dell'Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda, con l'Azienda USL di Piacenza e CRI, ANPAS e l'Ordine dei medici;
- F. **FONDAZIONE** ritiene che la realizzazione del "*Custode solidale*" permetta di offrire una risposta concreta al bisogno di mantenere il più a lungo possibile i nostri anziani fragili sulle loro montagne, a casa e in salute, agendo su una pluralità di dimensioni: autonomia, solitudine e sicurezza. Per ridurre l'isolamento occorre combattere la solitudine, che costituisce una delle cause principali del decadimento fisico e psichico;
- G. **I SINDACI DEI COMUNI INTERESSATI RAPPRESENTATI DALL' UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA, DALL' UNIONE MONTANA ALTA VALNURE E DALL'UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA**, condividendo quanto emerso dalla rilevazione effettuata nel corso del primo anno di progetto "*Montagna Solidale*" vogliono attivarsi per rispondere ai bisogni sociali della popolazione anziana fragile residente nei comuni di montagna;
- H. **I SINDACI DEI COMUNI INTERESSATI RAPPRESENTATI DALL' UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA, UNIONE MONTANA ALTA VALNURE E DALL'UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA**, attraverso il progetto "*Custode solidale*" intendono individuare nuove modalità di risposta a problematiche sociali degli anziani fragili individuati in fase di mappatura in un'ottica di welfare di comunità, capace di mettere al centro la persona anziana nel rispetto dei suoi bisogni e delle sue fragilità e di mobilitare la comunità in risposta a tali bisogni sviluppando all'interno dei propri comuni una nuova logica, quella del "prendersi cura comunitario delle persone";
- I. **I SINDACI DEI COMUNI INTERESSATI RAPPRESENTATI DALL' UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA, UNIONE MONTANA ALTA VALNURE E DALL' UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA**, consapevoli che per dare un futuro sostenibile alle politiche sociali è necessario percorrere strade diverse da quelle tradizionali e costruire un welfare che abbia i presupposti della condivisione in un approccio basato sulla reciproca responsabilità;
- J. **AZIENDA USL DI PIACENZA** attraverso il progetto "*Montagna solidale*" ha contribuito a promuovere un cambio di paradigma sulla modalità con cui si affrontano i bisogni sociali e sanitari passando da un approccio di attesa ad uno di iniziativa e prevenzione; l'Azienda prosegue la propria azione di sostegno e affiancamento all'iniziativa progettuale nella sua seconda fase, facilitando laddove necessarie le corrette interfacce con le nuove Case della Salute ed i servizi a disposizione della popolazione che risiede nei territori di montagna;

- K. **AZIENDA USL DI PIACENZA** continua la progettualità “*Montagna solidale* - prima fase”, mantenendo attiva l’équipe domiciliare, composta da fisioterapista e infermiera, per l’analisi del bisogno socio sanitario dell’anziano fragile in montagna, proseguendo nell’estensione e manutenzione del progetto secondo le caratteristiche organizzative nella prima fase concordate.
- L. **CROCE ROSSA ITALIANA** è disponibile a collaborare con le Amministrazioni comunali per affiancare - ove richiesto e nelle forme ritenute più opportune - il personale del Servizio Sociale e/o della Azienda USL di Piacenza nelle attività di sostegno alle persone anziane con fragilità residenti sul territorio.
- M. **ANPAS EMILIA ROMAGNA** mediante le Associazioni di Pubblica Assistenza è disponibile a collaborare con le Amministrazioni comunali per affiancare - ove richiesto e nelle forme ritenute più opportune - il personale del Servizio Sociale e/o della Azienda USL di Piacenza nelle attività di sostegno alle persone anziane con fragilità residenti sul territorio.
- N. **L’ORDINE DEI MEDICI** ha già partecipato al progetto nella prima fase, definita “Montagna Solidale” ed è disponibile a collaborare alla seconda fase, per quanto di propria competenza.

**TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**ARTICOLO 1 - OGGETTO DEL PROTOCOLLO**

- 1.1** Le parti si impegnano ad attuare il progetto “*Custode Solidale*” (allegato 1 – “Progetto Montagna Solidale – seconda fase”) sperimentando la figura dell’**OPERATORE SOLIDALE** nei distretti coinvolti che sarà formato per svolgere un’attività di monitoraggio costante degli anziani fragili, individuati anche attraverso la fase di rilevazione del bisogno socio-sanitario (primo anno di progetto);
- 1.2** **L’OPERATORE SOLIDALE** opererà in sinergia con i servizi del territorio, seppur con modalità organizzative differenti in ciascun distretto in funzione delle esigenze della popolazione anziana. Dovrà essere una persona capace di costruire link e connessioni con la comunità locale e di coinvolgere volontari e cittadini attivi che potranno offrire il loro supporto in diverse forme: chi – avendo più tempo a disposizione e maggior desiderio di una vita attiva - si potrà occupare della socializzazione, dell’accompagnamento e di supportare l’anziano con piccoli aiuti per

migliorare la vita quotidiana; chi invece farà da sentinella, persone che vivono sul territorio e che sono in grado di intercettare le situazioni più delicate.

- 1.3 IL PROGETTO L'OPERATORE SOLIDALE NELLA FASE COVID-19**, durante il periodo dell'emergenza pandemica, può sostenere ancora più i territori di montagna nel delicato lavoro di cura, assistenza, distribuzione farmaci e beni di prima necessità per gli anziani fragili, che vivono soli ed isolati, la cui autonomia di vita è messa in maggiore difficoltà dalle necessarie misure e precauzioni in termini di sicurezza e prevenzione da contagio della pandemia.

## **ARTICOLO 2 – OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO**

- 2.1** Scopo del presente protocollo è definire i principi necessari per dare attuazione al progetto “*Custode Solidale*” ed i compiti e ruoli dei soggetti promotori del progetto.

## **ARTICOLO 3 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PROTOCOLLO D'INTESA**

- 3.1** FONDAZIONE partecipa al “*Custode Solidale*” nel rispetto del principio della *sussidiarietà* in forza del quale è necessario l'apporto e la partecipazione fattiva, per quanto di specifica competenza, di tutti i soggetti che sottoscrivono il presente protocollo d'intesa;
- 3.2** FONDAZIONE partecipa al “*Custode Solidale*” mettendo a disposizione un contributo triennale, definito in successivo articolo 4, finalizzato alla realizzazione del progetto;
- 3.3** FONDAZIONE si riserva, anche in considerazione dei risultati effettivamente raggiunti dal “*Custode Solidale*” di valutare l'erogazione di contributi per successivi periodi. **L'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta , l'Unione Montana Alta Valnure e l'Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda** s'impegnano, pertanto, a fornire, periodicamente, a FONDAZIONE tutti gli elementi necessari per permettere alla stessa l'esame e la valutazione dei risultati conseguiti dall'attività del “*Custode Solidale*”;
- 3.4** **UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA, UNIONE MONTANA ALTA VALNURE E UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA** avranno il compito di reclutare idoneo personale per coordinare la programmazione e avviare gli accessi domiciliari, in integrazione con personale volontario della CRI e ANPAS, nonché facilitando l'integrazione con i Medici di medicina generale di riferimento per le persone per le quali avverranno gli accessi domiciliari;
- 3.5** **UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA , UNIONE MONTANA ALTA VALNURE E UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA**

avranno il compito di agevolare nei propri territori il coinvolgimento di tutti gli attori presenti all'interno della comunità con l'obiettivo di costruire una rete di soggetti promotori del progetto verso la comunità (associazioni di volontariato, associazioni sportive, associazioni culturali, pro-loco, associazioni di categoria, figure chiave del territorio, privato sociale che opera nel distretto, scuole e imprese profit), capace di "smuovere la comunità" in risposta ai bisogni che emergeranno;

- 3.6 UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA, UNIONE MONTANA ALTA VALNURE E UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA** si impegneranno, di concerto con i soggetti sottoscrittori del presente protocollo, per la messa in sicurezza degli anziani fragili target del progetto, anche attraverso l'individuazione di possibili soluzioni per garantire la necessaria copertura della rete telefonica in tutte le frazioni dove attualmente non c'è idonea copertura telefonica;
- 3.7** In tale contesto **UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA, UNIONE MONTANA ALTA VALNURE E DALL'UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA** predisporranno separatamente un rendiconto annuale, ovvero a diversa periodicità concordata, con cui saranno rendicontate le attività svolte nell'ambito del progetto in relazione al piano di valutazione del progetto. Il predetto rendiconto sarà trasmesso a **FONDAZIONE**, entro il termine di 30 (trenta) giorni dal termine del periodo di riferimento del predetto rendiconto periodico; gli enti interessati riceveranno un sostegno economico a titolo di rimborso per l'impegno degli Operatori dei Servizi Sociali (Funzionari e Assistenti Sociali);
- 3.8 AZIENDA USL DI PIACENZA** si impegna ad affiancare il gruppo degli operatori selezionati per gli accessi domiciliari a proporre un corso di formazione per adeguare i comportamenti individuali all'uso dei DPI, dispositivi di protezione individuali, e sulle principali norme sicurezza Covid-19.
- 3.9 AZIENDA USL DI PIACENZA** si impegna inoltre, superata la fase di emergenza covid-19, ad estendere l'azione di screening ai comuni di montagna non iscritti ad "elenco Istat dei comuni di montagna" ma con porzioni di territorio iscrivibili a medesime condizioni di isolamento, al fine di prevenire situazioni di non autosufficienza.
- 3.10 CROCE ROSSA ITALIANA e ANPAS PIACENZA** si impegnano ad affiancare gli enti territoriali nell'avvio del progetto mettendo a disposizione le proprie competenze e la propria conoscenza dei territori per valorizzare al massimo gli interventi programmati secondo le linee condivise in un'ottica di massima tempestività: il personale volontario, debitamente formato ed informato secondo quanto definito con le assistenti sociali e le responsabili dei servizi comunali coinvolti,

procederanno alle visite domiciliari utilizzando i mezzi delle associazioni stesse. CRI ed ANPAS riceveranno rimborsi per l'utilizzo dei loro mezzi;

- 3.11** Per la corretta impostazione del complesso e innovativo Progetto Custode Solidale e per ben misurare le forze da mettere in campo, nonché le multiformi azioni da programmare, **LE PARTI SI IMPEGNANO** ad avviare una prima fase sperimentale del progetto prevista nei mesi di aprile /giugno 2021. La partenza della fase sperimentale trimestrale è prevista sui Comuni di Bobbio e Farini con la visita delle assistenti sociali, degli operatori solidali e degli eventuali volontari di Croce Rossa a 10 anziani già mappati in ogni comune. Durante la fase sperimentale trimestrale le parti concordano sulla predisposizione di una scheda contenente i dati che gli operatori solidali e i volontari dovranno raccogliere per una prima valutazione (sulla base di quella già utilizzata per la prima mappatura ma rivista e semplificata per gli operatori solidali e per i volontari), nonché sulla predisposizione di percorsi di condivisione con i medici di medicina generale delle azioni e delle informazioni;
- 3.12** **LE ASSOCIAZIONI CRI E ANPAS** si impegnano per l'eventuale realizzazione di corsi di formazione, al fine di ampliare la base volontaria a disposizione per le visite domiciliari;
- 3.13** **L'ORDINE DEI MEDICI** affianca e supervisiona il progetto promuovendo la relazione e la partecipazione dei Medici di medicina generale. Essi infatti hanno una conoscenza degli anziani non limitata all'ambito sanitario, ma anche a quello familiare e sociale, e possono quindi favorire la valutazione dei bisogni del paziente e possono agevolare il coinvolgimento della popolazione anziana nel progetto assistenziale.

#### **ARTICOLO 4. AMMONTARE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI**

- 4.1.** Il contributo che la Fondazione è disponibile ad erogare è pari ad Euro 270.000,00 ed è finalizzato alla totale copertura dei costi per il reclutamento e funzionamento dei custodi solidali, per la copertura dei rimborsi chilometrici alle associazioni e per la copertura dei costi del personale dei servizi sociali (Responsabili Servizio e Assistenti Sociali che effettueranno il coordinamento del progetto) che metteranno a disposizione le Unioni coinvolte;
- 4.2.** l'erogazione dei contributi alle Unioni ed alle Associazioni di volontariato coinvolte sarà effettuata in riferimento alla rendicontazione che le Unioni dovranno presentare anche per conto delle Associazioni di Volontariato;
- 4.3.** tutte le erogazioni indicate saranno effettuate dalla Fondazione sulla base della presentazione, per ogni singolo pagamento, da parte delle Unioni e delle Associazioni di volontariato coinvolte, di una dichiarazione che le attività svolte per il progetto "Custode Solidale" sono

avvenute nel rispetto della normativa vigente in materia di Enti locali, nonché della documentazione comprovante la spesa sostenuta.

- 4.4. Per il primo anno, le Unioni avranno assegnate le risorse in base ad un riparto effettuato sul numero della popolazione residente over 74, così nel dettaglio:

**UNIONE COMUNI MONTANI ALTA VAL D'ARDA  
POPOLAZIONE AL 31.12.2020 OVER 74 ANNI**

COMUNE	>74 ANNI
CASTELL'ARQUATO	704
LUGAGNANO V.A.	650
MORFASSO	262
VERNASCA	374
<b>TOTALE</b>	<b>1990</b>

31.576

**UNIONE MONTANA VALI TREBBIA E LURETTA  
POPOLAZIONE AL 31.12.2020 OVER 74 ANNI**

COMUNE	>74 ANNI
BOBBIO	782
CERIGNALE	36
COLI	180
CORTE BRUGNATELLA	133
OTTONE	134
PIOZZANO	111
TRAVO	354
ZERBA	31
<b>TOTALE</b>	<b>1761</b>

27.943

**UNIONE MONTANA ALTA VAL NURE  
POPOLAZIONE AL 31.12.2020 OVER 74 ANNI**

COMUNI	>74 ANNI
PONTE DELL'OLIO	738
BETTOLA	535
FARINI	320
FERRIERE	328
<b>TOTALE</b>	<b>1921</b>

30.481

TOTALE ABITANTI 5672  
FONDI ASSEGNATI ANNO

90.000

Per gli anni successivi, le Unioni potranno convenire una diversa ripartizione del contributo, sulla base delle effettive prese in carico di anziani fragili, utilizzando il principio di compensazione tra Enti quale criterio di redistribuzione efficiente ed efficace delle risorse disponibili.

#### **ARTICOLO 5 . DURATA DEL PROTOCOLLO**

Le parti convengono che il presente Protocollo d'Intesa ha durata di 3 anni (tre) a partire dal momento della sottoscrizione dello stesso.

Letto, approvato e sottoscritto in Piacenza, oggi \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ 2021

Unione Montana Valli Trebbia e Luretta

Il Presidente

Sindaco Roberto Pasquali

Unione Montana Alta Valnure

Il Presidente

Sindaco Carlotta Opizzi

Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda

Il Presidente

Sindaco Giuseppe Sidoli

Croce Rossa Italiana

Il Presidente

Avv. Alessandro Guidotti



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

Anpas Emilia Romagna

La Presidente

Dr.ssa Miriam Ducci

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri  
di Piacenza

Il Presidente

Dr. Mauro Gandolfini

Azienda USL di Piacenza

Il Direttore Generale

Ing. Luca Baldino

Il Presidente

Fondazione di Piacenza e Vigevano

Notaio

Massimo Toscani